

## Formazione, la Regione blocca gli esami in quattromila senza idoneità né lavoro

11 novembre 2010 — pagina 6 sezione: NAPOLI

LA REGIONE blocca gli esami di idoneità professionale e quattromila persone restano senza possibilità di lavorare, in attesa di conseguire la qualifica necessaria per svolgere legalmente la propria attività. Aspiranti elettricisti, pizzaioli, estetiste, ristoratori, operatori sociali, centocinquanta profili professionali, un esercito di corsisti che ha pagato di tasca propria dai 200 ai 3000 euro per frequentare i corsi di formazione, obbligatori in base alla legge quadro 845, e che attende dallo scorso settembre la nomina delle commissioni esaminatrici da Palazzo Santa Lucia. Non solo giovani che lanciano le prime scommesse sul futuro ma anche i tanti che scelgono di emergere dall' illegalità del sommerso come Luigi Minopoli, 38 anni, fruttivendolo ambulante che ai 300 euro sborsati per le lezioni vede aggiungersi ogni mese i 200 euro di affitto del negozio che spera di aprire, una volta sostenuta la prova: «Ho pagato soltanto l' acconto ma è assurdo che non mi permettano di mettermi in regola. Resterò per la strada a vita?». Denunce raccolte dal "Movimento libero e autonomo scuole di formazione autofinanziate", che dà voce ai quattrocento istituti accreditati dalla Regione per fornire un servizio che annualmente porta al rilascio di ventimila attestati di idoneità. Adesso alle prese con «un' utenza agguerrita che esige, giustamente, di sapere quando potrà iniziare a lavorare e sospende i pagamenti, creando una situazione di profondo disagio anche ai docenti e alle imprese che investono nell' aggiornamento dei dipendenti», lamenta Dolores Cuomo, responsabile scientifico dell' ente di formazione Acief: «Eppure non gettiamo letame e non bruciamo cassonetti, siamo i lavoratori autonomi che si sostengono con le proprie forze. Perché la Regione non si decide a sbloccare la situazione?». Qualcuno ci va giù pesante: «È una vergogna, forse dovremmo istituire percorsi formativi per amministratori pubblici, assessori e consiglieri», tuona Luigi De Luca Bossa del Comitato provinciale per l' artigianato, «parliamo di migliaia di posti di lavoro a rischio, perché l' 80 per cento dei corsisti intende gettarsi in nuove avventure occupazionali, portando potenziali opportunità di impiego e risorse immediate per l' indotto». Ma da Palazzo Santa Lucia si getta acqua sul fuoco. «Allarmismi immotivati, domani in giunta discuteremo la delibera che garantisce la costituzione delle commissioni - spiega l' assessore al Lavoro, Severino Nappi -. Gli esami sono stati sospesi da un provvedimento di ottobre. Un' interruzione di quaranta giorni per lasciare alla nuova amministrazione il tempo di valutare le incongruenze della legge regionale 14/09, va "Non bruciamo cassonetti e non lanciamo letame ma nessuno ci ascolta" rata dalla precedente giunta, che disciplina i corsi senza contemplare, in maniera trasparente, le regole per comporre le commissioni che l' attuale assessorato punta ad allargare ad esperti e laureati esterni. Aumenteremo in questo modo la qualità dei controlli, un primo passo verso la rivisitazione di un settore totalmente segnato dalla deregulation». -

ADELE BRUNETTI